



PER SOSTENERE LA GLOBAL SUMUD FLOTILLA CONTRO IL GENOCIDIO, L'ECONOMIA DI GUERRA E LE POLITICHE DI AUSTERITÀ

Il 22 settembre oltre un milione di persone hanno invaso le piazze d'Italia ed Europa contro il genocidio in Palestina. La mobilitazione ha chiesto con forza:

- la **rottura immediata delle relazioni diplomatiche e commerciali** con Israele;
- il sostegno alla **Global Sumud Flotilla**, impegnata a portare aiuti a Gaza rompendo l'assedio militare;
- il pieno accesso degli aiuti alla popolazione palestinese.

Questa protesta ha rappresentato una rottura con il silenzio e la complicità dei governi europei e di quello italiano, sempre più schierati con la guerra e l'industria bellica. Studenti e lavoratori hanno fatto sentire una voce unica: basta spese militari, basta economia di guerra, investiamo invece in salari, sanità, scuola, trasporti, casa.

LA SFIDA DELLA FLOTILLA

La Global Sumud Flotilla prosegue il suo viaggio verso Gaza nonostante gli attacchi subiti in acque internazionali con droni, bombe sonore e sostanze urticanti. Spezzare il blocco israeliano è un atto politico e simbolico che riguarda tutti noi: il suo successo dipende anche dal sostegno che sapremo costruire con informazione, mobilitazione e pressione sui governi complici.

BLOCCARE LE ARMI, RAFFORZARE IL BOICOTTAGGIO

Accanto al sostegno diretto, occorre intensificare le azioni contro l'economia di guerra:

- bloccare l'invio e il transito di armi nei porti e aeroporti italiani;
- rafforzare il boicottaggio delle aziende che commerciano e investono con Israele, come la farmaceutica **Teva**, le multinazionali tecnologiche e agroalimentari.

Ogni azione quotidiana può togliere ossigeno a chi lucra sul genocidio.

VERSO LO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA GUERRA

La situazione internazionale impone di alzare il livello dello scontro sociale. È sempre più concreta l'ipotesi di uno **sciopero generale**, convocato dal più ampio fronte sindacale possibile, nel giorno successivo a un eventuale attacco alla Flotilla.

Sarebbe uno sciopero politico, di emergenza, capace di superare i vincoli della **legge 146**. Quando è in gioco la vita di un popolo, il diritto di sciopero deve tornare alla sua funzione originaria: strumento di lotta e non di burocrazia.

La storia ce lo ricorda: le lotte degli ospedalieri negli anni '70-'80 hanno garantito i servizi essenziali senza piegarsi ai divieti repressivi, con l'autoregolamentazione operaia e professionale.

UNIRE LE LOTTE, COSTRUIRE CONVERGENZA

La solidarietà con Gaza è anche la difesa delle nostre condizioni di vita. L'economia di guerra sottrae risorse a salari, welfare, sanità, istruzione.

Unire studenti, lavoratori, sindacati di base e movimenti sociali è la condizione per aprire una nuova stagione di mobilitazione, capace di superare la rassegnazione e costruire una reale alternativa al militarismo e all'austerità.

**TENIAMOCI PRONTE E PRONTI.
FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE.
TRASFORMIAMO LA SOLIDARIETÀ IN LOTTA.**

CUB Sanità Italiana
Confederazione Unitaria di Base

Sede nazionale Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804 fax 02/70602409

Email: sanitanazionale@cub.it - Pec: sanita-cub@postecert.it